



**GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEL  
DIRETTORIO ETICO  
DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO**

**2012 - 2016**





## 1. INTRODUZIONE

Il *Direttorio etico* si propone di indicare i comportamenti e le azioni concrete e coerenti con la *missione* dell'organizzazione, atti al conseguimento degli obiettivi della stessa; si propone altresì, per quanto possibile, di evidenziare ciò che, anche solo potenzialmente, è in contrasto o mette a rischio il conseguimento degli stessi obiettivi.

A tale scopo è necessario – inizialmente – che il Direttore generale aiutato dal Consiglio d'Apostolato, costituisca un gruppo di lavoro con a capo un *Coordinatore*, il quale pianifichi l'elaborazione del *Direttorio etico*.

È utile, allora, che il gruppo di lavoro, preposto alla stesura del *Direttorio etico*, in opportuni incontri preliminari, tenga nella dovuta considerazione e faccia costante riferimento al *Protocollo etico della Società San Paolo* nel rispetto della legislazione vigente nelle nazioni in cui esso opera.

Inoltre, riferendosi anche nei dettagli al *Protocollo etico*, occorre analizzare i comportamenti finora adottati; approvare e promuovere quelli corretti ed eliminare, con indicazioni puntuali e precise, quelli negativi che possono minare l'immagine e l'identità della Congregazione e dell'organizzazione stessa.

La presente *Guida* intende fornire un aiuto per la stesura del *Direttorio etico*. Essa consta di una metodologia per l'elaborazione del *Direttorio* e di uno schema generale che ne può costituire la struttura.



## **2. METODOLOGIA PER L'ELABORAZIONE DEL DIRETTORIO ETICO**

### **2.1 Prima Tappa: Preparazione del *Direttorio etico***

L'elaborazione del *Direttorio etico* è compito del *Direttore generale* di ogni Circoscrizione aiutato dal Consiglio d'Apostolato, (cf. *Servizio dell'autorità nella Società San Paolo. Manuale*, nn. 426-429).

È necessario che il *Direttorio etico* abbia l'approvazione del *Superiore maggiore* della *Società San Paolo*; quindi il *Coordinatore* della stesura del *Direttorio etico* si confronti con il *Superiore maggiore*, il *Direttore generale* dell'Apostolato, i direttori di area, e i propri collaboratori, sul significato e l'importanza di disporre di un *Direttorio etico*, e vigili sul loro impegno nell'intero processo. Ricordi innanzitutto il criterio generale di coerenza, per cui: il *Direttorio etico* deve essere in linea con il *Protocollo etico della Società San Paolo*, con il *Progetto apostolico* circoscrizionale e con la *Normativa sulle risorse umane nella Società San Paolo*.

### **2.2 Seconda Tappa: Elaborazione del *Direttorio etico***

Per la *Società San Paolo*, il *Direttorio etico* deve essere una sorta di “costruzione” in cui convergono tutti i fenomeni connessi con l'organizzazione apostolica; perciò il *Coordinatore* del *Direttorio etico* lavori in équipe, nella quale siano rappresentati tutte le aree e i settori, al fine di analizzare previamente i comportamenti da adottare in coerenza con i valori istituzionali e con la normativa e strategie della *Società San Paolo*, avendo come riferimento normativo il *Protocollo etico*.

Terminata l'analisi, il *Coordinatore* del *Direttorio etico* e la sua équipe predispongono una prima bozza, da sottoporre alla verifica e all'adeguamento da parte del *Direttore generale dell'Apostolato*,



il quale si confronterà con il *Superiore maggiore*, e solo dopo potrà essere redatto il documento definitivo.

### 2.2.1 Metodologia per l'approvazione del *Direttorio etico*

Tutte le Circoscrizioni devono elaborare il proprio *Direttorio etico*. Per l'approvazione del *Direttorio etico*, il CTIA ha stabilito la seguente metodologia: il *Direttorio etico* deve essere consegnato in bozza al Governo di Circoscrizione, che, dopo averlo letto e approvato, lo presenta al *Segretario esecutivo* del proprio Gruppo linguistico-continentale (CIDEP, CAP-ESW, GEC), il quale darà la sua approvazione, e in seguito – a documento definitivamente approvato – ne valuterà l'attuazione.

Dopo l'approvazione definitiva, il *Direttore generale dell'Apostolato* si preoccupi di far conoscere sia il *Protocollo etico*, sia il *Direttorio etico*. Si suggerisce che la presentazione dei due documenti avvenga in occasione di un evento significativo per la *Società San Paolo*.

### 2.3 Terza Tappa: Attuazione del *Direttorio etico*

L'attuazione del *Direttorio etico* è un elemento strategico nella conduzione delle attività apostoliche e deve essere interpretata come arricchimento della cultura d'impresa della *Società San Paolo*. Va dunque impostata come un processo di miglioramento continuo e non, paradossalmente, come uno strumento coercitivo o punitivo. Perciò il *Direttore generale dell'Apostolato*, coadiuvato dal Responsabile delle risorse umane:

- a. Esponga, con esempi concreti e chiari, i comportamenti corretti da esigere e – naturalmente – quelli negativi o inaccettabili da stigmatizzare.
- b. Verifichi periodicamente gli andamenti comportamentali nell'Opera apostolica e indichi le strategie da adottare per il miglioramento costante.



- c. Ai fini del perfezionamento del *Direttorio etico* stesso, che si deve considerare un testo dinamico e perfettibile, promuova periodici confronti sul contenuto del *Protocollo etico* e del *Direttorio etico* per gruppi d'interesse aziendale.

### 3. LINEE ETICHE PER AREE DIRETTIVE

Le presenti linee etiche per aree direttive costituiscono lo schema generale per la stesura del *Direttorio etico*.

#### 3.1 Premessa

Il *Direttorio etico* si apra con una premessa nella quale si esplicino le ragioni per cui la *Società San Paolo*, a livello congregazionale e circoscrizionale, ha deciso di adottare un *Protocollo etico* e la relativa stesura di un *Direttorio etico*.

In essa è necessario esporre e definire i valori della *Società San Paolo* (cf. *Protocollo etico*). Sarebbe utile rielaborare in forma pedagogica la definizione della **Missione** della *Società San Paolo*, declinata nelle diverse aree dell'Opera apostolica, e della **Visione** come ideale condiviso.

Dopo la premessa si può sviluppare il *Direttorio etico* per aree, tenendo conto delle *Linee etiche nella Società San Paolo*, proposte nella **II Parte** del *Protocollo etico*.

#### 3.2 Area Direzionale

- a. Si identifichino i requisiti legali e di correttezza che l'Opera apostolica deve adempiere; alla luce del *Progetto apostolico*, se ne descrivano i valori organizzativi (cf. *Protocollo etico* II, 1.2–1.6; 1.8).



- b. Si espliciti il comportamento che si esige dai religiosi paolini e dai collaboratori laici con funzione direttiva nei rapporti con l'organizzazione interna e con altre società interne ed esterne, enti, fornitori, clienti (cf. *Protocollo etico* II, 1.1; 3.2; 3.5).
- c. Si esprima chiaramente la volontà di rispettare le norme etiche, specialmente da parte di coloro che hanno ruoli di responsabilità (cf. *Protocollo etico* II, 1.1).
- d. Si dichiari la posizione della *Società San Paolo* rispetto alla correttezza nei pagamenti; rispetto a fenomeni di corruzione e ad altre situazioni in conflitto con i comportamenti etici (cf. *Protocollo etico* II, 2.1, 2.2).
- e. Si evidenzino le situazioni che possono incorrere in conflitti di interesse (cf. *Protocollo etico* II, 1.7).
- f. Si esplicitino le strategie della *Società San Paolo* in ordine all'informazione, formazione e comunicazione interna ed esterna, alle procedure di verifica, controllo, all'assunzione e inquadramento del personale, alle opportunità di progresso e carriera, ai rapporti con i fornitori e alla fidelizzazione del cliente (cf. *Protocollo etico* II, 2.5 – 2.8, 2.9; 2.17-2.19; 3.8; 4.6).

### **3.3 Area Amministrativa (economico/finanziaria e controllo di gestione)**

- a. Si indichino i comportamenti etici che la *Società San Paolo* esige circa il pagamento dei debiti nei termini di contratto e l'esigibilità dei crediti, la liceità di contributi e donazioni, i rapporti con il Pubblico Servizio e l'Autorità Giudiziaria (cf. *Protocollo etico* II, 2.12; 3.1-3.8).
- b. Si indichino le procedure per l'elaborazione dei bilanci, includendo naturalmente i comportamenti etici atti alla trasparenza e all'onestà nella presentazione delle relazioni economico-finanziarie (cf. *Protocollo etico* II, 2.3, 2.4; 2.10, 2.11).
- c. Si indichino le procedure di controllo interno e di gestione, compresi naturalmente i comportamenti etici atti alla traspa-



renza e all'onestà nella riservatezza e rispetto del diritto delle persone a difendersi (cf. *Protocollo etico* II, 2.14-18; 2.20).

### **3.4 Area Business (vendite, acquisti, controlli qualità, ecc.)**

- a. Si espongano le strategie di comunicazione con i clienti attuali e potenziali, con i fornitori di prodotti e di servizi, adottando una strategia di marketing che identificando i punti di debolezza e i punti di forza dell'azienda, ottimizzi le relazioni con il mercato (cf. *Protocollo etico* II, 2.13; 2.12; 4.1;4.2).
- b. Si segnalino le modalità e le forme nello stabilire rapporti, collaborazioni e alleanze con altre organizzazioni in un quadro etico corretto (cf. *Protocollo etico* II, 4.3).
- c. Si espliciti il rispetto dei diritti d'autore (cf. *Protocollo etico* II, 1.12).
- d. Si espliciti l'impegno alla riservatezza delle informazioni e dei rapporti con i clienti e i fornitori (cf. *Protocollo etico* II, 2.19).

### **3.5 Area Risorse Umane e Servizi**

- a. Si espongano le direttive della *Società San Paolo* per tutelare il clima lavorativo e la salute dei lavoratori, la privacy e la riservatezza circa l'informazione medica (cf. *Protocollo etico* II, 1.9-1.11; 6.1-6.4).
- b. Si indichino i comportamenti etici da esigere nel condurre operazioni di supervisione, di relazione tra colleghi, di adempimento delle procedure e nel ricercare il miglioramento e la crescita professionale di tutto il personale, ecc. (cf. *Protocollo etico* II, 5.2; 2.16).
- c. Si espliciti con chiarezza la distinzione tra vita privata e lavorativa (cf. *Protocollo etico* II, 4.4, 4.5).
- d. Si indichino le politiche e le procedure per la ricerca, selezione e assunzione del personale nell'organico (area risorse umane) della *Società San Paolo* (cf. *Protocollo etico* II, 5.1; 5.3).



#### 4. RACCOMANDAZIONI

- a. Il *Direttorio etico* non può violare alcuna legge civile, del lavoro o altre leggi tutelate dalla *Costituzione* dei rispettivi Stati e Paesi dove si deve applicare.
- b. I documenti, i progetti e i piani d'azione prodotti all'interno della *Società San Paolo*, come pure le informazioni sulle sue attività, sono da considerarsi “riservati” o “confidenziali”.



*Approvato dal Governo generale  
Roma, 22 novembre 2012*



## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE</b> .....	3
<b>2. METODOLOGIA PER L'ELABORAZIONE DEL DIRETTORIO ETICO</b> .....	4
2.1 <b>Prima Tappa:</b> Preparazione del <i>Direttorio etico</i> .....	4
2.2 <b>Seconda Tappa:</b> Elaborazione del <i>Direttorio etico</i> .....	4
2.2.1 Metodologia per l'approvazione del <i>Direttorio etico</i> .....	5
2.3 <b>Terza Tappa:</b> Attuazione del <i>Direttorio etico</i> .....	5
<b>3. LINEE ETICHE PER AREE DIRETTIVE</b> .....	6
3.1 Premessa .....	6
3.2 Area Direzionale .....	6
3.3 Area Amministrativa (economico/finanziaria e controllo di gestione) .....	7
3.4 Area Business (vendite, acquisti, controlli di qualità, ecc.)	8
3.4 Area Risorse Umane e Servizi. ....	8
<b>4. RACCOMANDAZIONI</b> .....	9